



12. Mai 2022

Revisione parziale della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione
(dal 14 aprile al 14 luglio 2021)

Riferimento/n. d'incarto: Q324-0774

Indice

Revisione parziale della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua	1
1 Situazione iniziale e oggetto della consultazione	3
2 Pareri pervenuti	3
3 Valutazione generale dell'avamprogetto posto in consultazione	4
3.1 Valutazione generale	4
3.2 Critiche generali.....	5
3.3 Ulteriori proposte e osservazioni.....	6
4 Pareri su singoli articoli della LSCA	7
5 Pareri su singoli articoli di LPAc e LFo.....	11
6 Valutazione dell'attuazione	13
6.1 Parere dei Cantoni.....	13
6.2 Parere di altri organi preposti all'esecuzione.....	14
7 Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione	15

1 Situazione iniziale e oggetto della consultazione

L'avamprogetto posto in consultazione è una revisione parziale della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (RS 721.100)¹, finalizzata ad adattare la legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua in modo mirato agli sviluppi attuali come pure a recepire la gestione integrale dei rischi (GIR) nella gestione dei pericoli naturali. Laddove l'armonizzazione con la LSCA sia appropriata, verranno adattate anche la legge federale sulle foreste (legge forestale, LFo, RS 921.0) e la legge federale sulla protezione delle acque (LPAC, RS 814.20).

L'adeguamento normativo in materia di pericoli naturali è stato determinato dal rapporto «Pericoli naturali in Svizzera» in adempimento del postulato 12.4271 Darbellay, con le misure per la piena attuazione della GIR (DCF del 24 agosto 2016). Alcune di queste misure richiedono un adeguamento normativo in materia di pericoli naturali (LSCA e LFo). Il 16 giugno 2017, il Consiglio federale ha preso atto del documento interlocutorio sull'adeguamento normativo, lo ha approvato e ha incaricato il DATEC di elaborare un avamprogetto da porre in consultazione.

Il 14 aprile 2021, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione. La procedura, che doveva concludersi il 14 luglio 2021, si è protratta fino a fine agosto 2021 a causa di proroghe del termine.

2 Pareri pervenuti

In totale sono pervenuti 70 pareri. Ufficialmente sono stati invitati 80 destinatari, 45 dei quali hanno presentato un parere. Sono poi pervenuti 25 pareri supplementari, soprattutto nella categoria «Altri ambienti interessati» (cfr. anche *tab.* Tabella 1).

Destinatari	Invitati	Pareri pervenuti	Di cui non invitati
Cantoni e CdC	27	26	
Conferenze cantonali	6	2	1
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	12	4	
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	4	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	4	4
Altri ambienti	24	23	13
Associazioni ambientaliste		6	6
Scienza		1	1
Totale	80	70	25

Tabella 1: panoramica dei partecipanti alla consultazione (cfr. anche allegato).

¹ Per l'attuale legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua non è stata codificata alcuna abbreviazione. Nella pratica, tuttavia, è comune la forma abbreviata LSCA, utilizzata anche in questa sede.

Tutti i Cantoni hanno risposto, ad eccezione del Cantone AR. Il Cantone di Uri ha presentato due pareri, uno proveniente dal Dipartimento costruzioni (Baudirektion Uri, UR BD) e l'altro dal Dipartimento della pubblica sicurezza (Sicherheitsdirektion Uri, UR SiD).

La DCPA ha redatto un parere congiunto con CFP, CdEN, CDPNP, COPC, CIC, CFC e con l'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione AICA. AICA ha presentato anche un parere separato, il cui testo corrisponde esattamente a quello dei pareri di sette assicurazioni cantonali degli edifici, di CSP e di UR SiD. Anche CG MPP ha inoltrato un parere.

Tra i partiti politici, hanno espresso il proprio parere UDC, Alleanza del Centro, PLR e PS. Sono pervenuti pareri anche dall'Unione delle città svizzere, dall'Associazione dei Comuni Svizzeri e dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), nonché dal Gruppo di lavoro per le regioni di montagna, che coincide con quello del SAB. Per quanto concerne le associazioni economiche, sono pervenuti pareri dall'Unione svizzera dei contadini, dalla Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e dall'Associazione mantello per l'economia delle PMI.

Tra gli altri ambienti interessati, si sono espressi anche PLANAT, le associazioni professionali FAN, SIA, la FSU e l'Associazione per l'ingegneria naturalistica. L'Associazione svizzera di economia delle acque si è espressa con un parere identico a quello dei gestori delle centrali elettriche BKW e KHR. Alpiq ha presentato un parere separato.

Alcune associazioni ambientaliste (WWF, Pro Natura, Pusch, BirdLife, Aqua Viva, FSP) hanno presentato un parere sostanzialmente identico, che coincide con quello inoltrato dal PS.

3 Valutazione generale dell'avamprogetto posto in consultazione

3.1 Valutazione generale

Il progetto riscuote un ampio consenso. In particolare, tutti i partecipanti alla consultazione sono favorevoli al fatto di **sancire per legge la GIR**. Alcuni Cantoni sottolineano che attuano e promuovono già la GIR sul proprio territorio (ad es. FR, SZ). Infra Suisse sostiene il progetto senza ulteriori proposte di modifica.

Il Cantone JU è l'unico a respingere il progetto, poiché teme conseguenze finanziarie.

HEV approva il progetto solo con riserve, opponendosi a norme più severe in materia di pianificazione del territorio come pure a prescrizioni edilizie e ad altre direttive che potrebbero comportare un onere supplementare per i proprietari fondiari. Anche la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e Funivie Svizzere rifiutano il rafforzamento della prevenzione dei pericoli a livello di pianificazione del territorio.

Altri partecipanti ritengono che il progetto debba essere migliorato nei seguenti punti: considerazione esplicita dei terreni coltivati (Unione svizzera dei contadini, UDC, Associazione mantello per l'economia delle PMI), maggiore considerazione degli aspetti ecologici e della promozione della biodiversità (Aqua Viva, BirdLife, Pro Natura, Pusch, FSP, VSA, WWF) e stima più comprensibile dell'onere supplementare (UDC, Associazione mantello per l'economia delle PMI). Le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP e AICA non approvano il titolo della legge né la disposizione concernente il coinvolgimento dei beneficiari e chiedono che tali punti vengano rielaborati.

Indiscussi sono invece gli elementi del progetto riportati qui di seguito: introduzione del **concetto di rischio** e dell'approccio basato sui rischi; formulazione più chiara di **tutti i pericoli legati all'acqua** (in particolare anche del ruscellamento superficiale); denominazione di **tutti i tipi di misure di protezione** della GIR; nuova **fattispecie di aiuti finanziari per la formazione continua e la ricerca**. Anche la nuova definizione di «**manutenzione delle acque**» (art. 4 lett. n) di cui alla LPac è ritenuta positiva. La maggioranza dei partecipanti è

favorevole all'introduzione dei **nuovi principi** «panoramiche dei rischi» e «pianificazioni globali»; le critiche espresse dai Cantoni riguardano l'onere associato alla loro creazione.

Sono pervenute numerose altre proposte di modifica come pure richieste di precisazione e chiarimento. I singoli argomenti sono trattati in modo più dettagliato nei prossimi capitoli.

3.2 Critiche generali

Sebbene il progetto riscuota in generale un ampio consenso, i partecipanti alla consultazione sono critici o addirittura contrari ad alcune disposizioni.

La **modifica del titolo** in «Legge federale sulla protezione contro le piene» è sostenuta soltanto dai Cantoni SG e SH, dall'Unione svizzera dei contadini, dal Consiglio dei PF e da SAB, i quali ritengono che renda bene l'idea della GIR. La maggioranza dei partecipanti (AG, BS, BL, BE, GE, LU, SO, SZ, VD, VS, DCPA, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, Associazione per l'ingegneria naturalistica, VSA e Aqua Viva) respinge invece tale modifica, poiché rafforza un'interpretazione settoriale della legge. L'attenzione non sarebbe più focalizzata sulle acque, per le quali vengono adottate misure a beneficio di svariate funzioni, ma unicamente sulla protezione dalle piene, determinando così la perdita dell'approccio integrale nell'ambito della sistemazione dei corsi d'acqua (BE, NW, VS, SZ, ASEA, BKW, KHR). In questo contesto, per «sistemazione dei corsi d'acqua» si intende l'insieme delle misure strutturali che servono alla protezione contro le piene, all'utilizzo delle acque e alle funzioni ecologiche. A loro parere, non si è colta l'occasione per recepire l'**approccio integrale della gestione delle acque** nelle basi giuridiche.

Le associazioni ambientaliste partecipanti, VSA e PS condividono l'argomentazione, ma focalizzano l'attenzione in modo ancora più marcato sulle funzioni ecologiche delle acque, ritenendo addirittura che il progetto non abbia **«alcuna ispirazione ecologica»**. Chiedono non solo misure ecologiche supplementari ma anche disposizioni per un'attuazione più coerente delle esigenze ecologiche a livello esecutivo. Citano ad esempio la preoccupazione per le «acque resilienti»: le acque dovrebbero essere progettate in modo da fornire un habitat per la flora e la fauna anche durante i futuri periodi di siccità. Lamentano inoltre la mancanza della promozione della biodiversità (acquatica) nella legge. SIA, Consiglio dei PF e FSP condividono quest'ultimo punto.

Il progetto di legge prevede di recepire le norme della legge forestale concernenti beneficiari e responsabili di danni anche nella LSCA e nella LPAC, al fine di armonizzare le leggi. Numerosi partecipanti criticano tale disposizione: i Cantoni AG, BE, FR, GE, GL, GR, JU, SG, SH, TG, VD, VS, ZH nonché le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, BLS, Unione svizzera dei contadini e SAB. Solo le FFS sono favorevoli (*cf. sotto per dettagli*).

Il fatto che la Confederazione possa ora sovvenzionare **misure di manutenzione** regolari viene accolto con favore. Tuttavia, molti partecipanti criticano il fatto che queste ultime si limitino a misure finalizzate alla sicurezza contro le piene e non riguardino anche la manutenzione delle funzioni ecologiche, una delimitazione praticamente impossibile nella pratica. Inoltre, l'adeguamento del sistema di conteggio è troppo oneroso (AG, AR, TI) (*cf. sotto per dettagli*). HEV vorrebbe altresì che si rimborsino ai proprietari fondiari i costi sostenuti.

Secondo il progetto, la Confederazione parte dal presupposto che le modifiche previste possano essere finanziate a medio termine con i fondi federali disponibili. Anche i risparmi conseguiti sulle costose misure tecniche, grazie a misure di pianificazione e organizzazione più numerose ma a costi contenuti, dovrebbero permettere di compensare le conseguenze dei cambiamenti climatici nel medio termine. A lungo termine, prevede invece che i cambiamenti climatici determineranno un fabbisogno di fondi maggiore. La Confederazione presuppone inoltre che ci saranno lievi costi aggiuntivi per i Cantoni, che lei stessa sosterrà in parte attraverso sussidi. I costi sostenuti dai Cantoni non saranno più dovuti a misure tecniche dispendiose, bensì a misure organizzative o di pianificazione del territorio meno onerose.

Diversi partecipanti non condividono la stima delle **risorse finanziarie e in termini di personale** (Associazione mantello per l'economia delle PMI, ASEA, BKW, KHR, UDC, FAN), anzi partono dal presupposto che, dato l'aumento dei rischi, aumenteranno anche i fondi necessari per la protezione contro le piene. Mentre UDC e Associazione mantello per l'economia delle PMI chiedono che la stima dei costi (aggiuntivi) sia mostrata in modo più comprensibile, Alleanza del Centro invita la Confederazione a tenere conto delle osservazioni dei Cantoni. FAN, AES e i Cantoni AG e JU chiedono che il sovvenzionamento della manutenzione non avvenga a scapito dei progetti di protezione contro le piene e di rivitalizzazione. Anche diversi Cantoni partono dal presupposto di dover impiegare più risorse di quelle ipotizzate dalla Confederazione (cfr. anche «Valutazione dell'attuazione»).

Alcuni Cantoni (ad es. FR, NW, SG) e altri partecipanti (ad es. FAN, Associazione per l'ingegneria naturalistica, PLR) desiderano venire a conoscenza sin da ora delle **concretizzazioni** nell'ordinanza per poter valutare gli effetti. Riscontrano inoltre difficoltà nell'attuazione pratica e chiedono ausili per il lavoro, informazioni o chiarimenti sulle responsabilità.

3.3 Ulteriori proposte e osservazioni

Secondo i partecipanti, il progetto non tiene sufficientemente conto o non considera affatto i temi riportati qui di seguito.

Diversi partecipanti sostengono l'armonizzazione della LSCA con la legge sulla pianificazione del territorio e la legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (AG, BL, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, Consiglio dei PF, ASEA, BKW, KHR), ritenendo che una cultura della pianificazione efficace ai sensi della GIR possa svilupparsi solo quando tutti gli ambiti sono coordinati a livello legale. CG MPP auspica una spiegazione degli effetti della revisione parziale sulla protezione della popolazione.

HEV, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e Funivie Svizzere si oppongono a una maggiore regolamentazione della pianificazione del territorio. Al contrario, FSU e i Cantoni FR e ZH chiedono che non solo le opere di base e le misure come il trasferimento degli edifici abbiano diritto alle indennità ma anche l'attuazione e l'esecuzione delle necessarie **procedure di pianificazione del territorio**.

I Cantoni AR, BL, UR BD, SH, ZH e DCPA chiedono indennità per il **ripristino di suoli organici ed ex zone umide**. Queste superfici rigenerate possono assorbire le precipitazioni, trattenerle e rilasciarle nell'emissario in modo ritardato. Tale ritardo funge quindi da protezione contro le piene.

Unione svizzera dei contadini, UDC, Alleanza del Centro, Cantone FR e Associazione mantello per l'economia delle PMI chiedono una migliore protezione delle **terre coltivate**, da prendere in considerazione in modo più esplicito nella LSCA.

Diversi partecipanti fanno notare che la nozione di «persone e beni materiali importanti» copre solo i **danni diretti** (AG, ZH, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, SIA, svu-asep, PLANAT, ASEA, BKW, KHR, Alpiq, UDC), mentre il rischio può essere gestito in modo completo solo tenendo conto anche dei danni indiretti, altrimenti viene notevolmente sottostimato nelle regioni urbane, industriali e commerciali. Tra i danni indiretti o secondari si citano le interruzioni di attività, i danni alla reputazione, le perdite fiscali, i danni ecologici e la perdita di qualità della vita. Altri beni da proteggere sono: servizi di pubblica utilità, servizi economici di importanza sistemica, beni culturali e mezzi di sussistenza.

Per il Cantone AG come pure per ASEA, BKW e KHR occorre analizzare criticamente il fatto che i **fondi** non siano distribuiti **sulla base di una valutazione del rischio a livello nazionale**. Il Canton Giura, invece, ha respinto la proposta perché temeva una distribuzione dei fondi basata sul rischio, che avrebbe significato che i fondi sarebbero andati principalmente ai grandi

agglomerati urbani. Per quanto riguarda il finanziamento, le FFS ritengono che la legge sia insufficiente e chiedono che la ripartizione dei costi sia basata sui rischi.

Consiglio dei PF, Aqua Viva e i Cantoni TG e VD attirano l'attenzione sul fatto che nella pratica, in particolare nelle aree di insediamento, possono sorgere problemi di **delimitazione della gestione delle acque urbane**, nella misura in cui il finanziamento delle misure di protezione contro il ruscellamento superficiale e per lo smaltimento delle acque urbane spetterebbe a più soggetti. In tal senso, vanno chiarite anche le responsabilità.

FSP è l'unica a chiedere che la LSCA copra sia le piene estreme sia gli eventi di magra. Misure adeguate devono contribuire a un bilancio idrico equilibrato. La manutenzione delle acque deve quindi risparmiare la vegetazione e le formazioni arboree ombrose.

4 Pareri su singoli articoli della LSCA

Art. 1 – Articolo sullo scopo

Il fatto che ora l'articolo sullo scopo si applichi esplicitamente a **tutti i pericoli legati all'acqua**, quindi anche al ruscellamento superficiale, viene giudicato positivamente. Le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, i Cantoni AG, BE, GE, FR, SH, TI, ZH, come pure DCPA, ASEA e Aqua Viva auspicano tuttavia che il testo di legge menzioni esplicitamente o descriva la nozione di «ruscellamento superficiale».

Per diversi partecipanti (AG, ZH, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, SIA, svu-asep, PLANAT, ASEA, BKW, KHR, Alpiq, UDC), il concetto di «beni materiali importanti» contempla solo i **danni diretti**, mentre a loro avviso è importante che la valutazione del rischio prenda in considerazione anche i danni **indiretti**. Non chiedono però una modifica del testo di legge, bensì una descrizione più precisa nel rapporto esplicativo.

Consiglio dei PF, Pusch, WWF, Pro Natura, BirdLife, Aqua Viva, VSA e PS chiedono che lo scopo della legge sia ampliato in modo da includere la «protezione e la valorizzazione delle **strutture e funzioni naturali** degli ecosistemi delle acque superficiali». Sostengono che in passato le misure di sistemazione dei corsi d'acqua, come le correzioni di corsi d'acqua, hanno danneggiato gli habitat di fauna e flora. Ora si tratta di compensare tale danno vincolando i sussidi per la protezione contro le piene a misure di promozione della biodiversità. *(Nota: la protezione e la valorizzazione delle funzioni ecologiche sono contemplate dalla LPAc. Oggi la conservazione e il ripristino delle funzioni ecologiche sono un requisito fondamentale per i sussidi. I servizi ecologici speciali sono inoltre sovvenzionati attraverso un sistema di incentivi.)*

L'articolo sullo scopo deve essere completato specificando che la legge non si applica ai beni esistenti (Funivie Svizzere) e integrando un riferimento allo spazio riservato alle acque di cui alla LPAc (GE) nonché una disposizione che escluda dal campo di applicazione della legge i corsi d'acqua artificiali, come i canali di scolo (VS).

Art. 3 – Provvedimenti

L'introduzione del concetto di rischio nel capoverso 1 è accolta favorevolmente. I Cantoni AG e VD, le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP e AICA auspicano che oltre a «piene» si parli anche di «ruscellamento superficiale». Da parte sua, il Cantone ZH chiede che si parli di «inondazioni», così da includere anche il ruscellamento superficiale.

Le assicurazioni degli edifici, UR SiD, CSP, AICA e i Cantoni BE, BL, GL, SH, ZH chiedono che per le «misure» si continui a utilizzare «**di pianificazione del territorio**», rinunciando a «pianificatorie». Si tratta di una versione più precisa e concordante con il francese «mesures d'aménagement du territoire». Dato che la definizione dello spazio riservato alle acque rappresenta anche una misura di pianificazione del territorio, il Cantone LU desidera introdurre

un riferimento all'articolo 36a LPAc. Suggestisce altresì di introdurre una definizione legale del concetto di manutenzione anche nella LSCA.

Il Cantone BE apprezza che il capoverso 2 menzioni esplicitamente le misure organizzative e di ingegneria naturalistica. Per quanto riguarda l'enumerazione delle misure, diversi Cantoni e le assicurazioni degli edifici chiedono di modificare l'ordine affinché le misure «organizzative» figurino alla fine. I Cantoni AG e ZH ritengono che le misure «di ingegneria naturalistica» rientrino tra le misure «tecniche» e chiedono che si faccia menzione anche di misure a bassa impronta ecologica. Il Cantone NW desidera introdurre il termine «operativo» per spiegare meglio l'abbassamento preventivo dei bacini d'accumulazione artificiali.

I Cantoni BE e LU sostengono esplicitamente l'introduzione nel capoverso 3 della pianificazione integrale e in base ai rischi. Anche WWF, Pusch, BirdLife e VSA sostengono questa nuova modifica. Diversi partecipanti chiedono che le misure siano pianificate non solo in modo integrale, ma anche coinvolgendo gli organi che si assumono i rischi (assicurazioni degli edifici, UR SiD, CSP, AICA, Cantoni BE, GL, DCPA, SH) oppure attraverso un dialogo (SIA, svu-asep, PLANAT) nonché in modo proporzionale (HEV, DCPA). La menzione esplicita in questa sede della protezione delle terre coltivate è richiesta dall'Unione svizzera dei contadini.

I Cantoni fanno parte di ulteriori preoccupazioni relative all'esecuzione: chiedono direttive per la pianificazione delle misure in base ai rischi (ZH, TI, TG, DCPA), eccezioni per determinati progetti (SZ) o un margine di manovra il più ampio possibile a livello di attuazione (FR).

HEV auspica l'introduzione di una nuova disposizione nell'articolo 3 che obblighi le assicurazioni cantonali e private degli edifici a creare sistemi di incentivazione per le misure di protezione fisica.

Art. 4 – Esigenze

Il Cantone TI chiede di annullare lo stralcio di «rive» nel capoverso 1; per l'italiano, suggerisce di parlare di «corpo d'acqua».

I Cantoni SZ e VS come pure Aqua Viva, Pro Natura, WWF, BirdLife, Pusch e PS chiedono di mantenere il capoverso 2 attualmente in vigore. Ritengono che il riferimento alla LPAc indebolisca le esigenze ecologiche poste per le acque. Quale proposta subordinata, chiedono quantomeno che l'adempimento delle esigenze di cui alla LPAc sia vincolante e non solo «conforme» (anche FSP, Consiglio dei PF e VSA). Il Cantone SH vuole che si integri un riferimento alla legge sulla pesca.

Anziché un riferimento alla LPAc, il Cantone SZ propone di riunire nella LSCA tutte le esigenze in materia di misure di sistemazione dei corsi d'acqua (quindi sia di protezione contro le piene sia di rivitalizzazione).

Le associazioni ambientaliste coinvolte, VSA e PS chiedono ulteriori disposizioni per adottare misure ecologiche supplementari e per attuare le esigenze ecologiche in modo più coerente a livello di esecuzione. Propongono anche di introdurre un meccanismo per l'acquisto di terreni, poiché il ripristino dello stato naturale dei corpi idrici spesso fallisce proprio per la mancanza di terreno.

Art. 6 – Indennità per studi di base e misure di protezione contro le piene

I Cantoni AG e ZH apprezzano il fatto che gli articoli 6 e 8 siano stati riuniti nel capoverso 1, ma chiedono di ridurre e semplificare le fattispecie di sovvenzionamento. Temono che l'aggiunta del ruscellamento superficiale e della manutenzione delle acque determini un onere amministrativo elevato.

In linea di principio, i partecipanti concordano con la denominazione e la portata delle basi e delle misure che danno diritto alle indennità. Il Cantone OW approva esplicitamente

l'estensione delle fattispecie di indennità e l'armonizzazione con la LFo. Molte proposte si riferiscono a chiarimenti o concretizzazioni che, tuttavia, non riguardano la legge ma l'ordinanza o gli aiuti all'esecuzione.

Per le singole lettere del capoverso 2, in cui sono elencate a titolo esemplificativo le basi e le misure che danno diritto alle indennità, si richiedono le modifiche o le concretizzazioni riportate qui di seguito.

- Lett. a: menzionare le **carte dei pericoli** (Cantoni ZH, SH, assicurazioni degli edifici, UR SiD, CSP, AICA, DCPA). Si tratta di strumenti non vincolanti per i proprietari di fondi, come la «Carta del ruscellamento superficiale». Il Cantone SO chiede di stralciare «pianificazioni globali», poiché si dispone già di informazioni sufficienti e questo compito impegnerebbe troppe risorse.
I Cantoni BE, LU, VS chiedono che le **pianificazioni dell'intervento** (ora elencate alla lettera c) continuino a essere trattate come base con un tasso di sovvenzionamento della Confederazione del 50 per cento e non solo del 35 per cento.
- Lett. b: integrare con misure «strutturali» (Unione svizzera dei contadini). FSU e i Cantoni ZH e FR vogliono riformulare la disposizione in modo che anche le **procedure di pianificazione del territorio** possano essere finanziate.
- Lett. c: il Cantone ZH vuole garantire che il funzionamento degli strumenti di previsione e il mantenimento delle ridondanze nei sistemi di misurazione continuino ad avere diritto alle indennità. (*La richiesta è già inclusa nel progetto.*)
Questa lettera disciplina anche il finanziamento della manutenzione delle acque. I numerosi riscontri su questo aspetto, in parte critici, sono riportati separatamente più avanti.
- Lett. d: il Cantone VS auspica l'aggiunta di «des mesures d'aménagement de cours d'eau».
- Lett. e: questa lettera cita due esempi di indennità in caso di eventi, nello specifico le indennità per rimediare ai danni nelle aree di laminazione e le indennità per i mancati guadagni dovuti all'abbassamento preventivo dei bacini d'accumulazione artificiali.
Rimedio ai danni nelle aree di laminazione: i Cantoni NW e OW chiedono indennità anche per le restrizioni d'uso nelle aree di laminazione. Inoltre, per alcuni partecipanti, servono chiarimenti su queste misure parziali, ad esempio sulla prassi di conteggio (VD), e se le indennità riguardano anche i danni ai terreni agricoli (LU, AG, GE).
Coutenza dei bacini d'accumulazione artificiali: gli operatori energetici (BKW, KHR, Alpiq), ASEA e AES sono favorevoli alla coutenza dei bacini ai fini della protezione contro le piene. Tuttavia, vogliono che si dichiari esplicitamente non solo che i mancati guadagni temporanei siano indennizzati, ma anche che la Confederazione tenga conto di tutti i costi-opportunità e contribuisca ai costi di capitale e di esercizio. Il Consiglio dei PF condivide questa posizione. PLR desidera che tale indennità sia strutturata in linea con il mercato. Il Cantone di ZH auspica che la Confederazione evidenzi anche la necessaria formazione di esperti (gestione degli strumenti di previsione). Anche per questa misura parziale vengono poste domande relative alla prassi e alle modalità di conteggio (LU, TI).

La lettera c riporta la «**manutenzione**» come misura avente diritto alle indennità. Oggi i sussidi sono erogati per la protezione contro le piene (LSCA) ma non per la conservazione o il ripristino delle funzioni ecologiche (LPAc). Il progetto propone una modifica della prassi che prevede indennità per tutte le misure di manutenzione. Finora, i sussidi per la protezione contro le piene sono stati cofinanziati solo per misure di manutenzione *periodiche*, ma non per misure di manutenzione *regolari*. Tuttavia, le misure di cura ne sono escluse. Solo il Cantone OW accoglie senza riserve la menzione della manutenzione, mentre molti partecipanti criticano tale disposizione (Cantoni: AR, BE, GL, GR, SH, TG, TI, VS, ZH; DCPA, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, ASEA, BKW, Unione delle città svizzere, FAN, AES, BLS). La critica di fondo riguarda il fatto che negli articoli 3 e 5 si fa riferimento alla definizione di manutenzione delle acque di cui all'articolo 4 lettera n LPAc, ma non al fatto che tutte le

misure di manutenzione (secondo la LSCA, ma non secondo la LPAc) hanno diritto alle indennità. Si sottolinea che è difficile distinguere tra la manutenzione finalizzata alla sicurezza contro le piene (secondo la LSCA) e la conservazione e il ripristino delle funzioni naturali (secondo l'art. 37 LPAc). Il Cantone GR raccomanda pertanto di introdurre una definizione direttamente in questa disposizione. Anche i Cantoni GL e SZ ritengono complicato il termine «manutenzione» e suggeriscono di chiarirlo oppure di eliminarlo.

I Cantoni AG e JU respingono la disposizione in quanto non praticabile, poiché temono un elevato onere burocratico per i lavori di lieve entità, i quali possono essere gestiti direttamente dai responsabili della manutenzione. Altri partecipanti chiedono che la Confederazione sovvenzioni l'intera portata delle misure di manutenzione, quindi anche la cura della vegetazione ripuale o la conservazione delle superfici pioniere (Aqua Viva, DCPA, AR, BS, BE, FR, GE, NW, VS, ZH). Sugeriscono inoltre di includere la lotta contro le specie esotiche invasive. Il Cantone BE propone di modificare la LPAc di conseguenza. Diversi partecipanti (AR, BE, BS, GE, NW, TG, TI, VS, ZH, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, BLS) non approvano che lo sfoltimento periodico della vegetazione delle sezioni di deflusso non sia più finanziato, poiché ritengono che contribuisca in modo significativo a garantire la protezione contro le piene. UR BD sottolinea che lo sfoltimento periodico della vegetazione all'interno dell'area boschiva è disciplinato dalla LFo e chiede che tale sovrapposizione tra LSCA e LFo sia meglio definita.

Si chiedono inoltre **basi e misure supplementari** che la Confederazione dovrebbe sostenere finanziariamente: accertamenti ecologici (Consiglio dei PF, associazioni ambientaliste, VSA, PS), supporto ai pianificatori (VSA, associazioni ambientaliste), rigenerazione di suoli organici ed ex zone umide (AR, BL, UR BD, SH, ZH, DCPA), utilizzo di terreni agricoli e spostamento di edifici agricoli (Unione svizzera dei contadini), misure di protezione coordinate (per il ruscellamento superficiale) nelle zone edificate (assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, CG MPP, SH) o per restrizioni d'uso (NW, OW). *(Nota: la maggior parte beneficia già o beneficerà delle indennità)*

I capoversi 4 e 5 disciplinano le **aliquote contributive**. Il Cantone LU chiede che siano disciplinate in modo uniforme nella LSCA e nella LPAc, vale a dire allo stesso livello (legge o ordinanza). Il Cantone JU vuole che siano disciplinate solo nell'ordinanza e chiede inoltre che la Confederazione contribuisca maggiormente a nuovi strumenti come le panoramiche dei rischi. L'Unione svizzera dei contadini vuole stralciare dal capoverso 6 le prestazioni supplementari fino al 10 per cento, a meno che fungano da incentivo per un'attuazione rapida o se le misure richiedano di conseguenza meno terre coltivate.

Mentre il Cantone OW accoglie con favore la disposizione sul contributo per misure particolarmente onerose, i Cantoni LU, NW e VD chiedono che siano elencati criteri chiari.

Art. 7 – Aiuti finanziari per la formazione continua e la ricerca

La nuova disposizione è chiaramente sostenuta dai Cantoni AG, BE, ZH, DCPA, dalle assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, HEV, ASA, ASEA, BKW, KHR, SIA, svu-asep e PLANAT. L'introduzione dell'approccio basato sui rischi è correlato a un cambiamento culturale che può avere successo solo formando un gran numero di esperti e sensibilizzando la popolazione (SIA, svu-asep).

Altri partecipanti condividono la norma e chiedono integrazioni, ad esempio che la **formazione di esperti** (PLANAT, SIA, svu-asep, FAN) e la **sensibilizzazione della popolazione** (PLANAT, SIA, svu-asep, HEV) possano beneficiare del sostegno della Confederazione. Le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, i Cantoni BE, BL, GL, SH e ASA auspicano il cofinanziamento anche di **progetti di ricerca sulla determinazione dei rischi** o sull'ulteriore sviluppo della GIR. Si chiede inoltre di ampliare la cerchia degli aventi diritto, includendo il termine «autorità» (BE, SZ, DCPA) affinché anche i consorzi di sistemazione

delle acque o collaborazioni analoghe possano presentare domande di finanziamento, oppure aggiungendo il termine «assicurazioni degli edifici» (BL, BE, GL, SH, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA).

ASEA, BKW, KHR e Consiglio dei PF ritengono basso il limite di meno della metà delle spese computabili. Nel campo dei rischi naturali, è difficile ottenere finanziamenti parziali da altre istituzioni per la promozione della ricerca. Occorre inoltre definire più chiaramente cosa si intende per «computabile».

Associazioni ambientaliste coinvolte, Consiglio dei PF e PS chiedono la possibilità di ottenere aiuti finanziari anche per un'attuazione efficace delle esigenze ecologiche (secondo LSCA e LPaC). Aqua Viva desidera inoltre la menzione di un aiuto finanziario per i controlli dell'efficacia.

Art. 9 – Condizioni per la concessione dei contributi

Il capoverso 1 disciplina le condizioni per la concessione di indennità ai sensi dell'articolo 6. L'avamprogetto posto in consultazione prevede di disciplinare nella LSCA e nella LPaC la disposizione concernente **beneficiari o responsabili di danni** in modo analogo alla LFo e all'OSCA. Diversi partecipanti criticano tale aspetto. Per quanto riguarda le altre lettere, ci sono singole proposte: ad esempio si chiede di precisare il concetto di pianificazione integrale (Alpiq, JU), di escludere dai criteri i progetti di ripristino (SZ) o i progetti più piccoli (DCPA, TG) o ancora di rendere le misure conformi alle direttive di cui all'articolo 37 LPaC (BE).

13 Cantoni (AG, BE, FR, GE, GL, GR, JU, SG, SH, TG, VD, VS, ZH), DCPA, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, BLS, Unione svizzera dei contadini e SAB criticano l'integrazione della disposizione sui beneficiari o sui responsabili di danni a livello di legge nella LSCA. Sono contrari al fatto che i Cantoni siano obbligati a coinvolgere terzi per ricevere sussidi, poiché tale coinvolgimento potrebbe portare a controversie legali e prolungare i tempi progettuali. Ritengono inoltre che il termine «beneficiari» sia troppo vago. In parte comprendono che si debbano coinvolgere nel finanziamento anche i proprietari fondiari privati e affermano che la protezione contro le piene è un compito del settore pubblico. Le proposte vanno dallo «stralcio dell'intera disposizione» alla «precisazione di singoli termini». Le FFS, invece, approvano la nuova disposizione, ma auspicano che sia completata in modo che la ripartizione dei costi di terzi sia basata sui rischi. Chiedono che l'infrastruttura ferroviaria sovvenzionata dalla Confederazione possa contribuire ai progetti di protezione contro le piene secondo gli stessi principi con cui la Confederazione eroga le sue indennità. In caso contrario, vi sarebbe una discrepanza tra i contributi erogati attraverso l'UFAM e quelli attraverso l'UFT.

Per quanto riguarda il capoverso 2, che elenca le **condizioni per la concessione di aiuti finanziari**, ci sono soltanto due riscontri: le assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA e i Cantoni BL, GL, SH vorrebbero sostituire il termine «nazionale» con «sovracantonale», mentre il Cantone SG ritiene inutile il capoverso, poiché i criteri sono già definiti nell'articolo 7.

5 Pareri su singoli articoli di LPaC e LFo

I Cantoni AG, BL, OW come pure ASEA, BKW e KHR apprezzano l'armonizzazione della LSCA con la LPaC e la LFo.

I pareri relativi alla LPaC e alla LFo corrispondono in gran parte ai riscontri sui corrispondenti articoli della LSCA. In questa sede si riportano principalmente i riscontri contrari o integrativi.

Art. 4 lett. n LPaC – Manutenzione delle acque

I Cantoni OW e ZH e l'Unione delle città svizzere si esprimono chiaramente a favore dell'introduzione della nuova definizione di «**manutenzione delle acque**». In alcuni casi si chiedono integrazioni: l'Unione delle città svizzere, ad esempio, vuole includere anche la lotta contro le specie esotiche invasive. Dal canto loro, DCPA e Cantone TG chiedono la menzione di misure successive a eventi di danno (come piene, tempeste ecc.). Il Cantone AG sottolinea che la funzione naturale delle acque non può essere «ripristinata» con misure di manutenzione delle acque, ritenendo più appropriato l'uso dei termini «preservare e valorizzare» in relazione alle funzioni delle acque.

Art. 37 LPaC – Interventi nelle acque superficiali

Il Cantone OW approva la precisazione del termine «acque superficiali». Il Cantone AG ritiene invece fuorviante che nell'articolo 4 LSCA non venga utilizzato il medesimo termine e auspica un'armonizzazione. Il Cantone VS non approva che la formulazione «arginate e corrette» sia rimasta invariata e chiede che venga aggiornata. I Cantoni VS e ZG vogliono che i miglioramenti siano possibili per tutte le acque superficiali.

Sono pervenuti riscontri anche sulle disposizioni del capoverso 1 che non sono state modificate, come la designazione delle discariche (AG), lo sfruttamento della forza idrica (Funivie Svizzere, VS) e le eccezioni (BLS).

Non vi sono contestazioni sulla formulazione del capoverso 2. Il Cantone SZ specifica che si dovrebbe integrare anche «la linea di sponda dei laghi». L'Unione svizzera dei contadini vuole garantire che interessi degni di protezione come le terre coltivate non vengano compromessi.

Funivie Svizzere ritiene che la disposizione del capoverso 3 debba essere stralciata, poiché già contenuta nella legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451). Il Cantone NW auspica che anche la protezione contro le piene sia considerata una condizione, sottolineando che la protezione contro le piene e la protezione delle acque sono interessi pubblici equivalenti.

Il Cantone ZH fa notare che la nuova formulazione del capoverso 5 potrebbe essere difficile da applicare nel caso di misure strutturali sulle sponde dei laghi e chiede di rivedere tale disposizione.

Consiglio dei PF, VSA, WWF, BirdLife e Pusch auspicano che l'articolo 37 venga integrato con ulteriori elementi e misure (ad es. connettività longitudinale, connettività laterale, vale a dire con lo spazio riservato alle acque e le zone golenali, importanza dello spazio riservato alle acque in generale, ad es. per l'ecologia terrestre). Riconoscono che le condizioni sono concretizzate negli aiuti all'esecuzione, ma chiedono una normativa più vincolante.

Art. 62b LPaC – Rivitalizzazione delle acque

Anche la LPaC ora prevede che la concessione di indennità sia vincolata alla partecipazione dei beneficiari. I pareri pervenuti criticano tale modifica (BE, GL, SH, SZ, TG, DCPA, assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, AICA, SAB) e in alcuni casi la respingono (AG, Unione svizzera dei contadini). Le argomentazioni sono le stesse come per la LSCA. DCPA e Cantone di TG sottolineano che, con riguardo all'accettazione delle rivitalizzazioni, questa disposizione è delicata.

Art. 19 LFo

Il Cantone VS chiede di integrare le «piene» nell'elenco delle zone di pericolo.

Art. 36 LFo – Protezione da catastrofi naturali

svu-asep auspica un maggiore impiego di misure di ingegneria naturalistica attraverso una formazione e una formazione continua mirate come pure un'intensificazione della ricerca sui popolamenti di alberi robusti. Propone di integrare il testo di legge (cpv. 2 lett. d) con «una scelta mirata delle specie arboree che anticipi il più possibile i cambiamenti climatici e promuova la biodiversità».

I Cantoni BE e FR chiedono che si spieghi più chiaramente per quale motivo la «**manutenzione**» è menzionata nella legge, mentre, secondo le spiegazioni, non sembra determinare una nuova fattispecie di sovvenzionamento. A loro avviso, la Confederazione deve sostenere in modo esplicito anche il ripristino e la manutenzione periodica delle opere protettive di cui alla legge forestale.

6 Valutazione dell'attuazione

Nessun partecipante mette in dubbio l'attuabilità del progetto in senso stretto. Nei pareri vengono espresse preoccupazioni di vario genere su singoli aspetti.

6.1 Parere dei Cantoni

Alcuni Cantoni constatano che le nuove disposizioni, come il cofinanziamento dei danni nelle aree di laminazione o l'abbassamento preventivo dei bacini d'accumulazione artificiali, devono essere concretizzate **a livello di ordinanza**; solo allora si potranno valutare le conseguenze concrete. Deplorano che non sia ancora disponibile un progetto di ordinanza (FR, NW). Per questo motivo la DCPA, ma anche i Cantoni di NW e VS, ad esempio, chiedono esplicitamente all'UFAM di coinvolgere i Cantoni nell'elaborazione dell'ordinanza e di concedere loro tempo sufficiente per l'attuazione.

Come descritto in precedenza, l'estensione a tutti i pericoli legati all'acqua è accolta con favore. Il Cantone ZH tuttavia – e su questo punto si esprimono in modo analogo anche altri Cantoni – fa presente che ciò comporta un cambiamento di prassi e quindi un onere supplementare. Si rende quindi necessario adattare le procedure o ridistribuire i compiti all'interno del Cantone e con terzi, come le assicurazioni degli edifici (BL). Si chiede pertanto alla Confederazione di rendere i (nuovi) requisiti proporzionati e attuabili (AG, BE, ZH).

I partecipanti si esprimono a favore dell'introduzione dei **nuovi principi** «panoramiche dei rischi» e «pianificazioni globali». Tuttavia, i Cantoni temono un onere supplementare, soprattutto per la creazione delle pianificazioni globali (BS, SO, NE, SZ, VD, ZH). Si aspettano dalla Confederazione ausili o istruzioni di lavoro (ad es. BS, SO), ma anche requisiti flessibili o perlomeno minimi (ad es. AR, NE, SZ, ZH).

I Cantoni partono dal presupposto che i **costi** per creare i nuovi strumenti e adattare i processi per un numero maggiore di misure (manutenzione delle acque, misure di pianificazione del territorio ecc.) subiranno un aumento. Sono del parere che la Confederazione sottovaluti l'onere finanziario e in termini di personale dei Cantoni (AG, GE, GR, JU, SG, TI, VD, VS). Il Cantone AG, ad esempio, stima un onere supplementare di 540 giorni lavorativi una tantum e di una percentuale di occupazione ricorrente del 270 per cento. Per adempiere i compiti associati alle pianificazioni globali, alle misure di pianificazione del territorio, al ruscellamento superficiale e alla manutenzione delle acque, il Cantone ZH prevede tre o quattro posti a tempo pieno supplementari. I Cantoni FR, GR e SG chiedono che la Confederazione presenti in modo trasparente la sua stima dell'onere supplementare e la distribuzione dei costi tra i Cantoni. I Cantoni chiedono anche che le conseguenze finanziarie e in termini di personale vengano modificate a livello di messaggio tenendo conto dei loro riscontri.

6.2 Parere di altri organi preposti all'esecuzione

La Confederazione stima che la variazione dei costi, sulla base dell'adeguamento degli **aiuti finanziari**, delle esigenze future e delle risorse umane disponibili, sia di 50 000 franchi in più all'anno. Diversi partecipanti sono del parere che tale differenza sia sottostimata (assicurazioni degli edifici coinvolte, UR SiD, CSP, VGK, DCPA, SIA, Cantoni AG, GL e SH). Affinché il cambiamento culturale («dalla prevenzione dei pericoli alla cultura del rischio») possa essere ampiamente radicato, serve un onere significativamente maggiore a livello di formazione e formazione continua.

Secondo gli operatori energetici (BKW, KHR, Alpiq), ASEA e AES, la definizione delle indennità per l'utilizzo dei **bacini d'accumulazione artificiali** è troppo restrittiva (*si rimanda anche all'art. 6 cpv. 2 lett. e*). Sottolineano che un meccanismo di compensazione è già stato definito con l'UFAM per l'attuazione della LPAC. Chiedono quindi che per l'attuazione della LSCA si trovi una soluzione uniforme per una compensazione adeguata delle perdite di opportunità.

Alpiq deplora la mancanza di una chiara normativa sui termini di attuazione, in particolare nell'ottica del previsto potenziamento della forza idrica conformemente alla Strategia energetica 2050.

Per FAN, un gruppo composto da specialisti del settore privato, della ricerca, dei Cantoni e delle assicurazioni, ci sono numerose questioni aperte nell'attuazione del progetto di legge. Gli specialisti prevedono un ampio lavoro e un coordinamento tra i vari attori coinvolti nei prossimi anni. Per questo motivo auspicano che la Confederazione fornisca direttive, raccomandazioni e informazioni in una fase iniziale e si dichiarano inoltre disponibili a svolgere un ruolo attivo.

7 Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni/servizi cantonali

AG	Argovia
AR	Appenzello Esterno
BL	Basilea Campagna
BS	Basilea Città
BE	Berna
FR	Friburgo
GE	Ginevra
GL	Glarona
GR	Grigioni
JU	Giura
LU	Lucerna
NE	Neuchâtel
NW	Nidvaldo
OW	Obvaldo
SG	San Gallo
SH	Sciaffusa
SZ	Svitto
SO	Soletta
TI	Ticino
TG	Turgovia
UR BD	Uri, Dipartimento costruzioni
UR SiD	Uri, Dipartimento della pubblica sicurezza
VD	Vaud
VS	Vallese
ZG	Zugo
ZH	Zurigo

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

	Alleanza del Centro
PLR	PLR.I Liberali Radicali
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione Democratica di Centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei Comuni Svizzeri

- SAB Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppo di lavoro per le regioni di montagna
Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Infra Suisse

- (SSIC) Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
(USC) Unione svizzera dei contadini
sgv-usam Associazione mantello per l'economia delle PMI

Altri ambienti interessati

- AES Associazione delle aziende elettriche svizzere
ASA Associazione Svizzera d'Assicurazioni
CdEN Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
CDPNP Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
CFC Conferenza degli ispettori forestali cantonali
CFP Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio
CG MPP Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri
CIC Conferenza degli ingegneri cantonali
Consiglio dei PF
COPC Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
CSP Coordinazione svizzera dei pompieri
DCPA Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
FAN Specialisti in pericoli naturali
FSU Federazione svizzera degli urbanisti
HEV Associazione svizzera dei proprietari fondiari
PLANAT Piattaforma nazionale Pericoli naturali
sia Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
svu-asep Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente (Società specializzata SIA)
VIB Associazione per l'ingegneria naturalistica
VSA Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque

Gestori di infrastrutture

BLS BLS Netz SA
FFS Ferrovie federali svizzere SA
 Funivie Svizzere

Gestori di centrali elettriche

Alpiq Alpiq Holding SA
ASEA Associazione svizzera di economia delle acque
BKW BKW Energie SA
KHR Officine idroelettriche del Reno posteriore SA

Associazioni ambientaliste

 Aqua Viva
BirdLife SVS/BirdLife Svizzera
FSP Federazione Svizzera di Pesca
 Pro Natura
Pusch Fondazione per la pratica ambientale
WWF WWF Svizzera

Assicurazioni degli edifici

AGV Aargauische Gebäudeversicherung
AICA Associazione degli istituti cantonali di assicurazione
BVG Basellandschaftliche Gebäudeversicherung
ECA Jura Établissement cantonal d'assurance immobilière et de prévention de la République et Canton du Jura
ECAP-NE Établissement cantonal d'assurance et de prévention contre l'incendie et les éléments naturels du canton de Neuchâtel
GVG Gebäudeversicherung Graubünden
GVSG Gebäudeversicherung St. Gallen
NSV Nidwaldner Sachversicherung NSV